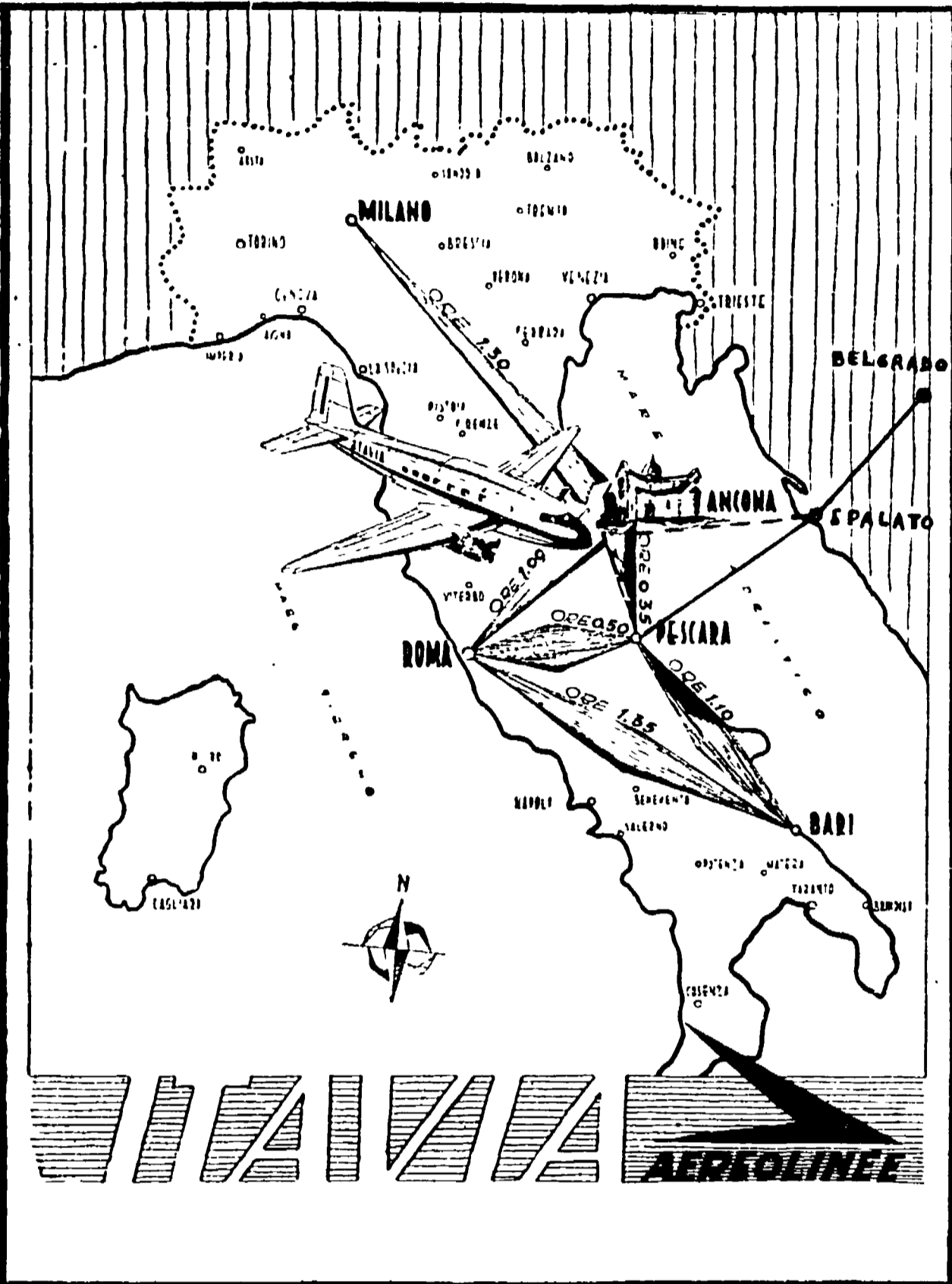


Roma - Pescara - Spalato - Belgrado

Nuova linea aerea con la Jugoslavia

Entrerà in funzione in luglio non appena sarà pronto il modernissimo aeroporto di Spalato - La grande importanza turistica delle due tappe intermedie - Trattative per unire Pescara a Spalato anche con una linea marittima - Nuovo « car-ferry » tra le due sponde con capolinea Ancona



I percorsi e i tempi delle attuali linee dell'Italia, alle quali si agglungerà da luglio quella Roma-Pescara-Spalato-Elgrado.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11. Entro i primi di luglio — cioè, non appena entrerà in funzione il modernissimo aeroporto di Spalato — l'Italia sarà collegata tramite una nuova linea aerea con la Jugoslavia.

La linea, inizialmente bisettimane, sarà gestita dalla società Havia e avrà il seguente percorso: Roma - Pescara - Spalato - Belgrado. Dal punto di vista turistico da sottolineare l'importanza del collegamento fra i due poli intermedi della linea, Pescara e Spalato, ovvero fra le coste adriatiche e quelle della Dalmazia. La linea, quindi, darà la possibilità alle folle

Pedaggio «salato» sulla Bari-Canosa

BARI, 11. Colonne di piombo sono state scritte per illustrare il nuovo tronco dell'autostrada per Napoli, inaugurata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio Moro, presente il ministro Bo. Si è fatto uso ed abuso di frasi roboanti, si è parlato di « corsa tra gli ovi » e di « grande veicolo di progresso nel Sud ». Non vogliamo fare alcune considerazioni più terra terra, ora che si sono attuiti i clamori per i «lettori» sull'apertura e l'inaugurazione di questo tratto di autostrada. Paralela a questa vi è una superstrada lunga 78 chilometri, attraverso la quale si può raggiungere Canosa senza attraversare nessun centro abitato e senza spendere una lira. Il tronco di autostrada Bari-Canosa è costato 20 miliardi ed è lungo 63 km. — quindi chilometri in meno — per percorrere la bisogna percorrere 7 chilometri per chi viene da Bari e 5 per chi viene da Canosa. Una automobile «850», per fare un esempio, passerà per percorrere la 400 lire per l'andata e altrettante per il ritorno. Col pagamento di questo pedaggio siamo in attesa dei risultati al traffico su questa autostrada!

Ad un molisano il «Premio di cultura»

CAMPORASSO, 11. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato al dottor Corrado Caluso, di Camporasso, il «Premio di cultura» per la pubblicazione «La Guardia oncostantiana» edita dalla Editrice Casa Molisana del Libro. L'atto di riconoscimento è stato conferito agli autori che danno, con le loro opere, un valido contributo alla cultura, alla scienza, alla tecnica, alla dottrina ed alla pratica professionale, tale da poter costituire un rilevante apporto ai problemi più importanti di una determinata disciplina.

di bagnanti che soggiornano nelle due sponde di spostarsi rapidamente dall'una all'altra anche per brevi e piacevoli gite. La tariffa aerea oltre tutto sarà — a quanto è dato apprendere — del tutto modica.

L'accordo per la linea — che ha avuto fra i promotori gli enti locali e soprattutto quelli turistici di Pescara e Spalato — non è stato ancora ufficialmente annunciato. Comunque, per perfezionarlo e stringerne i tempi una delegazione jugoslava in questi giorni è stata a Pescara ove ha avuto vari incontri. Ne facevano parte i compagni Dragana (presidente dell'Ente del turismo di Spalato), Coletti (dirigente della Dalmaciatourist), Delic, Matosic, Vladovic (dirigenti del Comune di Spalato).

Si ha in animo anche di unire Pescara e Spalato con una linea marittima. L'iniziativa, tuttavia, non è stata ancora concretamente definita. Un altro importante anello di congiunzione fra le due sponde si costituirà con la prossima entrata in funzione di un nuovo « car-ferry » delle Linee Marittime dell'Adriatico. Capolinea Ancona, il « car-ferry » unirà vari centri marittimi della Jugoslavia e dell'Italia fra cui Bari. Con questa ulteriore iniziativa (il 28 maggio si inaugurerà anche la linea Ancona-Parassio), il porto marittimo non nei prossimi mesi vedrà aumentare sensibilmente il suo già elevato movimento passeggeri caratterizzandosi sempre più come porto turistico di rilevante interesse.

Il progressivo potenziamento dei collegamenti fra le due coste adriatiche appare basilare per intensificare i rapporti già esistenti sia in campo commerciale, che turistico e culturale. Tali rapporti sono stati il tema di un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Spalato con la partecipazione dei rappresentanti della Camera federale dell'economia jugoslava, della Camera dell'economia di Croazia, Slovenia, Montenegro e Bosnia Erzegovina. Erano presenti anche i rappresentanti delle Camere di Spalato, di Fiume, di Mostar, della banca jugoslava per il commercio con l'estero, di alcune aziende di importazione ed esportazione ecc.

« Nel convegno sono stati sottolineati i significativi sviluppi dei rapporti commerciali con l'Italia, — soprattutto centrale e meridionale. « I partners italiani — scrive la stampa jugoslava — attribuiscono particolare importanza alla collaborazione in campo turistico, come viene dimostrato dall'apertura del nuovo servizio di traghetto tra Ancona e Zara e tra Bari e Dubrovnik. « Nella stessa riunione è stata anche rilevata l'opportunità di studiare ed attuare un tratta-

mento doganale speciale per i prodotti industriali fabbricati in cooperazione da industrie italiane e jugoslave.

Walter Montanari

Caduto l'assurdo veto di Colombo

Il porto di Gallipoli elevato a Capitaneria



Dal nostro corrispondente

LECCE, 11. L'assurdo veto di Colombo è caduto: l'Ufficio Circondariale Marittimo di Gallipoli sarà finalmente elevato al rango di Capitaneria di Porto. La comunicazione è giunta qualche giorno fa ad un parlamentare democristiano il quale, ovviamente, non ha perso l'occasione per rivendicarsene il merito. Come si ricorderà, la richiesta elevare l'Ufficio Circondariale al rango di Compartimento era stata da lungo tempo avanzata e caldeggiata dal Consiglio comunale di Gallipoli e da una vasta serie di Comuni della zona. Il ministero della Marina Mercantile, quello dei Lavori Pubblici e quello della Difesa avevano dato il loro benplacito e si erano perfino alla delimitazione giurisdizionale della istituenda Capitaneria. Ma occorrevano dieci milioni per la costruzione dello stabile che avrebbe dovuto ospitare gli uffici costiera di competenza del ministero dei LL. PP. Fu a questo punto che il Ministro del Tesoro, Colombo, bloccò tutta la pratica appoggiandosi alle difficoltà « congiunturali » del bilancio dello Stato che non consentivano quel suo pur modesto stanziamento. Ma il Consiglio comunale di Gallipoli non disarmò e si accol-

Dura dal novembre 1964

Trani: una crisi lunga cinque mesi

Accordi tra DC, PSI, PSDI subito smentiti - Oggi nuova seduta del Consiglio comunale - E' possibile dare vita ad una maggioranza di sinistra

Nostro servizio

TRANI, 11.

Rottura aperta nella DC, di visioni e incertezze nel PSDI, protesta e indignazione in tutta la popolazione per il perdurare di una crisi dell'Amministrazione comunale che dura ormai ininterrottamente dalle elezioni del novembre 1964. In questa atmosfera il Consiglio comunale di Trani torna a riunirsi martedì 12 aprile dopo una serie di riunioni svoltesi nelle settimane scorse in cui ancora una volta è emersa l'incapacità soprattutto della DC di sanare i contrasti esplosi nel suo interno, di mettere in piedi un minimo di programma, e di dare qualche indicazione sulle possibilità di fare un'amministrazione.

E' quasi impossibile ormai illustrare passo per passo le tappe di questa crisi amministrativa a Trani che è la più lunga che si sia registrata nei comuni della provincia di Bari. Dimissioni del sindaco DC e della Giunta DC-PSDI, accordi tra DC-PSDI e PSI per la formazione di una giunta di centro sinistra che vengono strappati un'ora dopo la stipula. L'ultimo accordo tra i tre partiti ad un certo punto pareva fosse stato raggiunto. Tra l'altro in essa si parlava della municipalizzazione di alcuni servizi di interesse pubblico che si dovevano concretizzare alla scadenza degli appalti. Questo accordo conclusosi, all'insaputa del gruppo consultivo DC, veniva smentito durante una delle ultime sedute dal capo gruppo democristiano avv. Balassara, ex sindaco, e da altri consiglieri di disidenti che non ritennero valido questo accordo.

Da parte sua il sindaco democristiano Grilli dichiara subito di rappresentare il partito e quindi l'accordo era da considerarsi valido. Fu l'episodio che indusse il PSI a fare esplodere la protesta del gruppo comunista e dei cittadini presenti alla seduta che accompagnarono la protesta invitando la DC ad andar via dal Consiglio e a lasciare ai gruppi consiliari di sinistra di formare finalmente una giunta. Dopo questa seduta il Consiglio veniva aggiornato a martedì 12 aprile.

Con quali prospettive si riunisce il Consiglio comunale? L'indicazione del PCI di dar vita ad una giunta di sinistra per porre fine a questa lunga paralisi del Consiglio comunale ha incontrato in queste ultime settimane sempre più vasti consensi da parte della popolazione e dei socialisti. Il PSI dal canto suo ha affermato di essere disposto a formare una giunta PSI-PSDI-PCI. Lo schieramento nel consiglio comunale lo consente: PSI sei consiglieri; PSDI otto; PCI 9. Ventitré consiglieri su 40. Una maggioranza solida che può dar vita finalmente a Trani ad un'amministrazione stabile che ha il sostegno della totalità della popolazione e che non è vincolata alle parziali della vita amministrativa di Trani ferma ormai da circa due anni.

Il bilancio comunale è stato approvato da un commissario prefettizio, le commissioni comunali non funzionano, i disoccupati e i cittadini si recano al comune e non trovano gli amministratori. La DC si è rivelata incapace di amministrare. La sua permanenza al Comune di Trani ha provocato solo scandali ed iliti (lo stesso sindaco di Grilli fu accusato dai socialisti e dai comunisti di aver rilasciato oltre 60 licenze di costruzione in violazione del piano regolatore), episodi di corruzione e di sottogoverno.

Una politica questa che è stata possibile da parte della DC e di altri perché si sono tenuti fuori dall'Amministrazione i rappresentanti più diretti della classe operaia e della popolazione tranese. L'eliminazione di questa discriminazione è il primo passo necessario per dare vita finalmente a Trani ad una giunta che, sulla base di un serio programma, affronti i problemi più urgenti della città e ridia prestigio al Consiglio comunale che la DC ha mortificato. Qualsiasi altra soluzione che discriminasse i comunisti non servirebbe a formare una giunta stabile. Questa è una realtà che le forze politiche democratiche tranesi devono tener conto se operano realmente per gli interessi della città.

i. p.

Cagliari: grave minaccia nel settore annonario



CAGLIARI — Una veduta del mercato ittico. Il settore è in crisi, la piccola pesca va scomparendo a causa dell'inquinamento delle acque dello stagno di S. Gilla provocato dai rifiuti della Rumianca. Il pesce, negli ultimi mesi, ha subito aumenti del 30%

Il Comune smobilita per lasciare campo libero ai supermarket

Dopo otto giorni di sciopero

Successo alle Officine Calabrese di Bari

Gioiosa Jonica

Il Gruppo comunista chiede la riunione del Consiglio

GIOIOSA JONICA, 11. Il gruppo comunista di Gioiosa Jonica ha chiesto al prefetto della provincia di Reggio Calabria la convocazione del Consiglio comunale per l'esame del bilancio preventivo del 1966 e del bilancio consuntivo del 1965. La richiesta è dovuta al fatto che il sindaco, né la Giunta socialista, appoggiata dai democristiani, hanno stesso tenuto conto delle richieste del gruppo comunista.

Il Consiglio comunale di Gioiosa Jonica, dopo dieci mesi di inattività, era stato convocato il 12 marzo scorso per la trattazione, nel primo punto all'ordine del giorno, del bilancio preventivo del 1966. Ma tale convocazione è stata rimandata a nuova data. L'episodio, a suo tempo, era stato seriamente criticato, anche perché è inspiegabile che un argomento di tale importanza e che regola la vita del Comune per un intero anno possa venire allegramente e facilmente presentato e ritirato.

Nell'argomentare l'atto può essere ignorato o messo nel dimenticatoio con la presenza qui a Gioiosa del ministro Mancini che si parte da Roma per incuriosire le aule scolastiche, quando l'esigenza di lavori per la realizzazione di vitali e importanti problemi si fa sempre più pressante.

Non è dunque con manifestazioni pompose e che sanno molto di « regime » che si può gabbar l'opione pubblico. Il centrosinistra sbianco di Gioiosa Jonica è fallito e con esso un sistema che non si addice ad una cittadina le cui tradizioni di lotta unitaria sono state scritte dai lavoratori in pagine significative nella storia della Regione calabrese.

Odg dei lavoratori boschivi di Monte S. Angelo

FOGGIA, 11. Un forte ordine del giorno è stato approvato dai lavoratori boschivi di Monte S. Angelo che rivendicano che la loro qualifica non debba essere considerata stagionale e quanto essi lavorano per tutto il periodo dell'anno.

L'agitazione colpisce un centinaio di lavoratori le cui condizioni di vita sono difficili e la qualifica stagionale aggrava la loro situazione economica in quanto fa perdere il sussidio di disoccupazione per 90 giorni l'anno. Sono i tre mesi invernali, e l'iniziativa è stata durante le sospensioni di lavoro.

Comunicato della CcdL di Taranto contro il sindacato di partito

TARANTO, 11. La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Taranto, in relazione alla nota apparsa sulla Gazzetta del Mezzogiorno secondo la quale lavoratori socialisti, appartenenti alla CGIL, e lavoratori socialdemocratici hanno fuso le rispettive sezioni sindacali aziendali, dichiara che iniziative di tal genere sono in contrasto con la linea e la politica unitaria della CGIL. La CGIL, infatti, concepisce l'unità sindacale come unità di tutti i lavoratori in una organizzazione autonoma dai partiti dal governo e dai padroni e ritiene « il sindacato di partito » gravemente lesivo di tale autonomia.

L'attuazione di cui la Gazzetta del Mezzogiorno dà notizia fosse stata veramente realizzata o dovesse realizzarsi in futuro, il giudizio della Segreteria della Camera del Lavoro non può che essere di condanna proprio perché in contrasto con la politica unitaria della CGIL.

Positivo accordo alla Sicilmeccanica

SIRACUSA, 11. Dopo 9 giorni di sciopero, di cui quattro consecutivi, gli operai della « Sicilmeccanica Bonaldi » di Siracusa hanno piegato l'accanita resistenza dell'azienda, attestata in un atteggiamento di condanna proprio perché in contrasto con la politica unitaria della CGIL.

L'accordo è stato raggiunto e sottoscritto con l'accoglimento da parte dell'azienda delle seguenti richieste avanzate dalla Commissione Interna: 1) erogazione da parte dell'azienda di un premio di L. 15.000 (base operaio specializzato) quale anticipo sui futuri miglioramenti derivanti dal rinnovo dell'ingaggio; 2) impegno dell'azienda a discutere con la C. I. di volta in volta i casi di eventuali provvedimenti disciplinari; 3) recupero delle ore di astensione dal lavoro nella misura di 30 minuti al giorno.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11.

Lo scandaloso abuso della Sardegna, che tende a creare un monopolio nel settore del commercio alimentare e che ha inaugurato un supermarket in uno stabile in parte costruito abusivamente (per questa in frazione alla legge — come abbiamo riferito nel nostro primo servizio sull'argomento — l'amministratore delegato della società, il conte Tomassini Barbarossa, è stato condannato dal prefetto di Cagliari), rimette in discussione tutto il problema annonario e del carovita.

La recente discussione al Consiglio comunale di Cagliari intorno alla relazione dell'assessore all'Annona, il sardesta Sanna, anche se si è conclusa con l'accoglimento di una serie di misure positive proposte dal gruppo comunista, e quindi con un successo, è anche servita a mettere in luce tutte le contraddizioni della giunta di centrosinistra capeggiata dal prof. Brotzu e a fornire la riprova di una politica fallimentare.

Finché si è trattato di vivacchiare con una attività basata su piccole opere pubbliche (attività peraltro assai limitate), la giunta è riuscita a conservare una apparente omogeneità, la maggioranza a salvaguardare una fittizia unità. Ma quando si sono dovuti affrontare problemi di notevole rilevanza per l'assetto economico e civile della città (come quelli del carovita e della gestione pubblica delle tramvie), la compagine di centrosinistra ha mostrato tutta la sua incapacità a proporre soluzioni accettabili, ha rilevato tutte le sue crepe.

Basti pensare al dibattito sull'approvvigionamento dei prodotti alimentari, sulla distribuzione e sulla organizzazione dei mercati. In questa occasione è stato proprio un consigliere dc a dare il via all'attacco contro la relazione dell'assessore sardesta, divenuto immediatamente il malcapitato capro espiatorio di una situazione assai grave nel settore annonario di cui portano la responsabilità la DC e tutte le sue amministrazioni che si sono succedute nel Comune di Cagliari.

L'assessore Sanna si è, infatti, tirato a dover presentare una serie di misure che non servono certo né a combattere il fenomeno del carovita né ad assicurare che il Comune possa svolgere il ruolo che gli compete nel campo annonario. In sostanza ha finito per fare propria una linea arretrata, già superata da precedenti prese di posizione del Consiglio comunale (è del 1963, ad esempio, un ordine del giorno approvato all'unanimità in cui si delineava un programma di lotta contro il carovita e si impegnava la giunta a promuovere la costituzione dell'ente di approvvigionamento). Ciò è stata la conseguenza di pesanti condizionamenti, di tacite pressioni, di una eredità grossa di errori di scelta ripetutamente messi in luce e criticati dai comunisti.

Pur avendo compiuto un ampio sforzo di analisi, per alcuni versi degno di attenzione, l'assessore Sanna non ha tenuto conto di quelle decisioni del Consiglio, non ha avuto il coraggio sufficiente per prospettare una linea più avanzata, che partendo dalla giusta

considerazione del ruolo primario da assegnare al Comune, mirasse a potenziare l'area di intervento del potere pubblico attraverso iniziative per assicurare un collegamento diretto tra produzione e mercato, per estendere la rete dei mercati comunali, per introdurre le nuove tecniche distributive, per sostenere i dettaglianti e promuovere la costituzione di cooperative e associazioni di categoria.

Su cosa, invece, l'assessore ha fondato la sua relazione? La proposta che ha destato maggiore scalpore e opposizione è stata quella relativa alla chiusura del mercato di S. Chiara, l'unico esistente nel centro cittadino, per ragioni, si dice, di carattere tecnico e igienico. Ragioni che, se fossero assillanti, potrebbero e dovrebbero indurre il sindaco a prendere una decisione con una ordinanza, senza scendere ogni responsabilità sul Consiglio. Se questa ordinanza non è revocata e non viene significata che i motivi sono altri.

In realtà, nella situazione attuale, in assenza di una adeguata rete di mercati rionali moderni e di centri di vendita controllati direttamente dal Comune, la chiusura di S. Chiara rappresenta un danno sia per i dettaglianti che per i consumatori. A ciò si aggiunge che procedendo in un primo tempo — e questo è l'altro preciso obiettivo della giunta — ad un ridimensionamento del mercato di via Pola (ora in stato semifallimentare) e non ad un tentativo di rilancio, si finisce per restringere sensibilmente l'area dell'intervento comunale nel settore della distribuzione, lasciando la porta aperta agli speculatori che agiscono nel campo dei supermarket.

Il gruppo comunista ha naturalmente respinto il programma della giunta proprio perché frutto di condizionamenti, compromessi e rinunce: nel contempo ha prospettato una organica serie di interventi, riuscendo ad ottenere l'approvazione di un ordine del giorno conclusivo i cui punti, se realizzati, potrebbero operare una svolta nella politica annonaria. Ma non sembra che la giunta voglia tener conto delle indicazioni del Consiglio.

Le vicende del supermarket di Tomassini Barbarossa confermano, infatti, che la maggioranza di centrosinistra si sta muovendo sul versante opposto, cedendo a tutte le richieste del monopolio del commercio, che vuole assicurarsi una fetta del Piano di rinascita per realizzare un controllo assoluto nel settore dei consumi.

E' certo — ci ha detto il capo gruppo del PCI, compagno Aldo Marica — che la discussione sui problemi annonari ha consentito al Consiglio comunale di affrontare decisamente uno dei nodi cruciali della vita della città, per sciogliere il quale è però necessario liquidare la politica che si vuole ancora perseguire. Il che significa liquidare la giunta di centrosinistra e avviare un nuovo corso dell'attività dell'Amministrazione comunale, che porti a delineare un nuovo programma sostenuto da forze capaci di portare a soluzione i gravi problemi che travagliano la popolazione.

Giuseppe Podda

Cento milioni di danni ai vigneti del Leccese

LECCE, 11. Il Consiglio comunale di Copertino, convocato d'urgenza per esaminare la grave situazione che si è determinata in seguito alla recente disastrosa brinata, ha approvato un ordine del giorno con il quale si chiede al ministro del Tesoro di intervenire in favore dei coltivatori colpiti dalle calamità atmosferiche e che ottengono da ministeri indicati — per la sua particolare competenza — interesse a favore delle famiglie colpite, che denegate, disponendo l'esenzione dal pagamento degli oneri fiscali contributivi, e la concessione di particolari sussidi attraverso l'Ente comunale di assistenza.

L'agricoltura, delle Finanze, dell'Interno e del Tesoro che promuovono subito la discussione delle proposte comuniste giacenti in Parlamento per la costituzione di un Fondo di Solidarietà Nazionale a favore dei coltivatori colpiti dalle calamità atmosferiche e che ottengono da ministeri indicati — per la sua particolare competenza — interesse a favore delle famiglie colpite, che denegate, disponendo l'esenzione dal pagamento degli oneri fiscali contributivi, e la concessione di particolari sussidi attraverso l'Ente comunale di assistenza.